

Le misure del governo

Dipendenti pubblici e pensionati
Ecco i «nuovi» tartassati**Dirigenti pubblici, taglio**

Un taglio del 10% sugli stipendi che superano i 75 mila euro per i dirigenti pubblici.

Niente scatti per tutti

Gli altri dipendenti dovranno rinunciare a scatti e progressioni, rinnovi contrattuali

Pensioni d'oro

Si studia un prelievo di solidarietà sugli assegni che superano 3.500 euro, pari a 8 volte il minimo

Blocco per gli statali

I tecnici del Tesoro stanno studiando l'ipotesi di congelare le retribuzioni pubbliche ai livelli del 2009.

Finestre d'uscita

Pensioni, si pensa di dimezzare le finestre per le pensioni di vecchiaia e di ritardare quelle di anzianità

Condono edilizio

Check sugli immobili fantasma. Un'eventuale regolarizzazione vale fino a circa 2 miliardi



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ieri a Bruxelles

→ **Bossi:** sarà una manovra dura. Il ministro del Tesoro illustra le ipotesi al premier Berlusconi

→ **Brunetta chiede** che le donne vadano in pensione più tardi. La lista delle case da condonare

Dopo gli statali, ora la sanità

Un nuovo condono edilizio

Per il ministro Fazio si punta a ridurre la spesa sanitaria del 10%, operando sulla spesa farmaceutica. L'agenzia del territorio prepara la lista degli immobili fantasma da regolarizzare, recuperando due miliardi.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«È plausibile che la sanità sia toccata». È lo stesso ministro Ferruccio Fazio ad aprire le porte al taglio, ipotizzando un «recupero di efficienza del 10%». Per il bilancio significherebbe abbassare la voce sanità dall'attuale 80% della spesa regionale a livelli più bassi. Ma per i cittadini? Livia Turco (pd) annuncia barricate in Parlamento se verranno toccati i livelli minimi di assistenza. Così, dopo le buste paga dei dipendenti pubblici, anche il diritto alla salute finisce sotto la scure di Giulio Tremonti. Il quale in Eu-

ropa parla di falsi invalidi e evasori, mentre a Roma i suoi uffici tagliano le risorse per i rinnovi contrattuali di tre milioni di cittadini (che sono gli unici non evasori, essendo dipendenti con ritenuta alla fonte) e pensano a una riduzione della spesa farmaceutica negli ospedali. Una fonte ministeriale parla di misure che incideranno soprattutto nelle gare d'acquisto. Altre ipotesi, più «futuribili», indicano l'adozione di ricette elettroniche che potrebbero far risparmiare i costi della carta, ma la cui applicazione risulta allo stato assai difficile.

CONDONO

Sta di fatto che «la manovra sarà dura», annuncia di nuovo il leader della Lega Umberto Bossi: nuovo avvertimento agli elettori. Il leader del Carroccio non nasconde la sua preoccupazione, ma preferisce concentrarsi sul federalismo, la misura-bandiera per i leghisti. Tremonti

assicura che le tasse non aumenteranno. Intanto all'Agenzia del Territorio preparano la nuova lista di case fantasma: quelle che non risultano né al catasto, né al fisco. Voci parlano di una possibile «regolarizzazione». Detto in soldoni, si tratta dell'ennesimo condono edilizio: potrebbe far incassare due miliardi di euro. In questo modo il Tesoro vuol far pagare i furbi? Concedendo sanatorie?

PREVIDENZA

L'altro grande capitolo di spesa su cui si sta lavorando è quello previdenziale. Pare che sia il ministro Renato Brunetta a spingere in modo particolare per l'innalzamento dell'età di vecchiaia delle donne, anche nel privato. L'ipotesi, presentata da Palazzo Vidoni, sostiene la misura come un'opportunità per le donne di ottenere pensioni più alte. Insomma, un'occasione da non perdere. Non la pensano così quelle donne

espulse dal lavoro attorno ai 60 anni, che resterebbero disoccupate e senza reddito. Ma nel magnifico mondo di Brunetta questo caso evidentemente non è dato. Di certo si sa che tra il ministro della Funzione Pubblica e quello del Tesoro non corrono rapporti tranquilli. È Bossi a rivelare che «discutono spesso». Così è probabile che le sue proposte vengano stoppate in Via Venti Settembre. Intanto il deputato pdl Giuliano

Barricate

Altolà di Livia Turco: non si tocchino i livelli essenziali di assistenza

Cazzola conferma che un'ipotesi molto probabile è la chiusura di qualche finestra d'uscita, con un'ipotesi di risparmio di circa 800 milioni o addirittura un miliardo. Altri risparmi dovrebbero venire dalla spe-